

Giovedì 12 Maggio > **Giovedì della VII settimana di Pasqua**

(Feria - Bianco)

At 22,30;23,6-11 Sal 15 Gv 17,20-26: *Siano perfetti nell'unità.*

Proseguiamo a seguire Paolo, vedendo com'è vero che ovunque vada lo aspettano tribolazioni e catene. **E' interessante nel brano di oggi lo scatenarsi della disputa tra farisei e sadducei, dove questi ultimi ovviamente riconoscono Paolo come corpo decisamente estraneo, fariseo figli di farisei e credente nella risurrezione dai morti; ma per i primi il dubbio che gli abbia parlato un angelo aggiunge un elemento nuovo**, quello che lo separa da loro, alla fede condivisa da loro stessi con lui. E' una pagina molto intensa e significativa per cogliere come in quei primi tempi "la pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra angolare, una meraviglia ai nostri occhi" (Sal 117 cit. in Mt 21,42; Mc 12,10; Lc 20,17; At 4,11; m 9,32-33; cfr. Ef 2,20).

Nel vangelo Gesù effonde il suo spirito in pienezza al Padre: non si può trattenere dal pregare per tutti coloro che verranno. L'amore non si può fermare e lasciando spazio allo Spirito in noi sul modello Gesù sentiamo fluire l'amore stesso e avvertiamo di poter amare tutti, di non poter pregare se non per tutte le creature fino all'universo intero, in un desiderio di benedizione che non può essere contenuto né trattenuto. Ricordiamoci che questa mirabile preghiera Gesù la innalza come uomo, pienamente uomo; e che la sua umanità può vivere in noi mediante lo Spirito Santo.

La Liturgia di [Giovedì 12 Maggio 2016](#)

Giovedì della VII settimana di Pasqua

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto,
che ci sostenga al momento opportuno.

Alleluia. (Eb 4,16)

Colletta

Venga, o Padre, il tuo Spirito
e ci trasformi interiormente con i suoi doni;
crei in noi un cuore nuovo,
perché possiamo piacere a te

e cooperare al tuo disegno di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*At 22,30; 23,6-11*)

È necessario che tu dia testimonianza anche a Roma.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 15*)

Rit: Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Canto al Vangelo (*Gv 17,21*)

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia.

VANGELO (*Gv 17,20-26*)

Siano perfetti nell'unità.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]
«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in
me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come
tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il
mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano
una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me,
perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai
mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me
dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai
dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto,
e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto
conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con

il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore Gesù ha elevato un'appassionata preghiera per l'unità fra tutti i credenti. Raccogliendo il suo anelito, diciamo:
Rendici perfetti nell'unità, Signore.

- Per tutti gli uomini che non hanno la speranza della risurrezione futura, perchè comprendano il valore e la portata anche umana di questo destino, fondato sul Cristo risorto. Preghiamo.
- Per tutti i credenti in Cristo, perchè collaborino alle iniziative che cercano e promuovono l'unità fra i cristiani, divisi nelle varie confessioni. Preghiamo.
- Per il vescovo della Chiesa di Roma, perchè nel suo carisma di presidenza nella carità universale dei cristiani sia sempre più fedele alla sua missione di principio visibile di unità. Preghiamo.
- Per le comunità religiose, perchè siano per la Chiesa e per il mondo testimonianza viva dell'unità voluta da Cristo. Preghiamo.
- Per tutti noi chiamati a credere per la parola dei successori degli apostoli, perchè siamo testimoni gioiosi della nostra fede. Preghiamo.
- Per le forme di divisione presenti in parrocchia. Preghiamo.
- Per chi non riesce a perdonare. Preghiamo.

O Padre santo, che sei fonte di amore e principio di unità, rendici docili alla Parola del tuo Figlio, perchè per mezzo dello Spirito possiamo essere fra noi una sola cosa in te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

Accetta, o Padre, l'offerta viva dei tuoi figli
in unione con il sacrificio di Cristo,
e fa' che riceviamo un'effusione sempre più abbondante

dei doni del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DOPO L'ASCENSIONE
Nell'attesa della venuta dello Spirito.

È veramente cosa buona e giusta,
che tutte le creature in cielo e sulla terra
si uniscano nella tua lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo tuo Figlio
Signore dell'universo.
Entrato una volta per sempre
nel santuario dei cieli,
egli intercede per noi,
mediatore e garante
della perenne effusione dello Spirito.
Pastore e vescovo delle nostre anime,
ci chiama alla preghiera unanime,
sull'esempio di Maria e degli Apostoli,
nell'attesa di una rinnovata Pentecoste.
Per questo mistero di santificazione e d'amore,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

"Vi dico la verità:
è bene per voi che me ne vada;
se io non vado, non verrà a voi il Paraclito".
Alleluia. (Gv 16,7)

Oppure:

"Padre, l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi e io in loro". Alleluia. (Gv 17,26)

Preghiera dopo la comunione

Ci illumini, Signore, la tua parola
e ci sostenga la comunione al sacrificio
che abbiamo celebrato,
perché guidati dal tuo Santo Spirito

perseveriamo nell'unità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Cristo garantisce per tutta l'estensione del tempo di pregare per l'unità dei cristiani e noi viviamo immersi nella sua preghiera. Lui certo non si illudeva sulle nostre capacità di vivere nella sua unità e neppure noi possiamo illuderci. Le forze disgregatrici, forze diaboliche perché il diavolo è colui che divide, sono presenti fuori e dentro la vita della Chiesa fin dai tempi di Gesù: "Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te" (Lc 22-31). La tentazione di snaturare l'unità dei credenti fondandola su qualche cosa d'altro che non fosse lo stesso Cristo e il suo corpo vivo che è la Chiesa non ha mai cessato di ostacolare il piano provvidenziale, ma tutta la perversità dell'uomo e delle strutture sociali non possono far dubitare dell'efficacia della preghiera di Cristo e dell'efficacia della preghiera umana che si unisce a quella di Cristo. Per questo posso e devo sperare "contro ogni speranza" (Rm 4, 18). L'onnipotenza e la misericordia divina che la preghiera di Cristo fa sprigionare sorpassa di gran lunga la nostra miseria.

Ma come sempre l'opera di Dio s'intreccia con la nostra libertà. Contare sulla preghiera di Cristo accresce più che sminuire la nostra responsabilità. È l'orizzonte della sua preghiera che fissa i nostri traguardi: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa". È a questa intimità che siamo chiamati. "Perché il mondo creda". La tensione all'unità spalanca alla missione universale.